

Il «frutto» del lavoro di Agroinnova

Difesa delle colture agrarie: risultati per le imprese

■ Si rinnova domani l'appuntamento che ormai da molti anni vede il Centro di Competenza Agroinnova dell'Università di Torino impegnato nell'organizzare una giornata di presentazione a tecnici e operatori del settore dei risultati delle ricerche condotte nel settore della difesa delle colture dai patogeni vegetali, con fondi nazionali e internazionali. La cornice, questa volta, sarà il Centro Torino Incontra, messo a disposizione della Camera di Commercio di Torino, dove avranno luogo gli Incontri Fitoiatrici 2014.

Un momento importante di confronto tra ricercatori italiani su temi di grande attualità. In particolare i ricercatori di Agroinnova presentano i risultati ottenuti nell'ambito dei numerosi progetti condotti spesso con fondi regionali, nell'ambito di progetti condotti nell'ambito della Piattaforma regionale sull'agro-alimentare e con i Poli di innovazione. Tra i temi trattati, particolare attenzione sarà prestata all'uso di silicati, recuperati dall'industria del fotovoltaico, per la difesa da numerose malattie di piante



AL LAVORO Ricercatori di Agroinnova

orticole, così come altri prodotti di scarto dell'industria agro-alimentare. «Sempre più alternativa la difesa delle colture orticole - spiega Giovanna Gilardi, di Agroinnova - Negli ultimi dieci anni le ricerche si sono concentrate sulla valutazione della possibilità di utilizzare mezzi biologici e prodotti induttori di resistenza nelle piante nella difesa delle colture orticole. Oggi si vedono i primi risultati e gli agricoltori piemontesi sono mol-

to attenti e recettivi verso l'impiego di nuovi mezzi di difesa, più compatibili con l'ambiente. Spesso l'uso di prodotti di difesa alternativi a quelli chimici si combina con l'uso di mezzi diagnostici molecolari, che consentono una diagnosi rapida delle malattie e con il ricorso a coltivazioni fuori suolo, ove substrati artificiali sostituiscono il terreno. Tali condizioni culturali, sempre più diffuse nel caso di colture ad alto reddito come le orticole da foglia o il pomodoro, offrono all'agricoltore la possibilità di adottare soluzioni innovative di difesa».

Molte delle ricerche che saranno presentate, peraltro, sono state condotte in collaborazione con imprese del territorio (Saclà, Lavazza, Ferrero, Novamont, Isagro, Ponti, solo per citarne alcune). Gli Incontri Fitoiatrici saranno anche occasione per AgriNewTech, spin-off accademico sviluppato da Agroinnova e ora microimpresa del territorio, di presentare le sue attività. «Una piccola testimonianza - precisa Massimo Pugliese, uno dei soci fondatori di AgriNewTech - che la ricerca può fornire opportunità di lavoro ai giovani laureati. Una ventata di ottimismo in un momento non facile. E, soprattutto, un modello di lavoro che dimostra che l'investimento in ricerca paga sempre».

www.ecostampa.it

